



Oltre 100 giornalisti per la prima tappa del V “Meeting nazionale giornalisti cattolici e non”

Un pullman anche dalla diocesi di San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno

Donato a Papa Francesco e alla Caritas di Roma un cesto di prodotti dei commercianti di Arquata del Tronto e del Piceno

San Benedetto del Tronto – Il Meeting dei giornalisti cattolici e non, dopo le prime quattro fortunate edizioni a Grottammare, approda a Roma, inaugurando una serie di tappe itineranti, di qui alla fine dell’anno. È stata proprio piazza San Pietro, mercoledì 12 settembre, ad aprire l’appuntamento con la partecipazione all’udienza generale, al termine della quale, gli oltre 100 giornalisti provenienti da tutta Italia, sono stati salutati da papa

Francesco.



Incontro presso la Pontificia Università della Santa Croce

Don Giampiero Cinelli, membro del “comitato scientifico” del Meeting ha inoltre donato a Papa Francesco e alla Caritas di Roma un cesto di prodotti dei commercianti di Arquata del Tronto e del Piceno, territorio che soffre ancora delle ferite del terremoto.

Il magistero di Bergoglio riguardo ai mezzi di comunicazione è preso particolarmente sul serio dai convegnisti, che annualmente riflettono sullo stato dell'arte dei media e, in modo particolare, dell'informazione cattolica. Le tecnologie stanno cambiando l'uomo oppure – semplicemente – lo stanno esplicitando meglio? Attorno a questa domanda si sono sviluppate le tavole rotonde sul tema *Umanità aumentata: quale visione di uomo per l'epoca odierna*, ospitate nel pomeriggio dalla Pontificia Università della Santa Croce.

Introdotta e moderata dalla giornalista Rai, Alessandra Ferraro, l'incontro ha visto il saluto introduttivo del rev. prof. José María La Porte, decano della Facoltà di Comunicazione alla Santa Croce, e quello del responsabile organizzativo del Meeting, Simone Incicco.

Il rev. Sergio Tapia-Velasco, professore associato di Retorica e Antropologia alla Santa Croce ha riflettuto sulle sfide per la Chiesa degli ultimi vent'anni. C'è una linea di continuità, ha osservato il docente, nei tre pontificati di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco, che si può individuare in documenti come l'esortazione *Ecclesia in Europa* (2003), nel documento di Aparecida (2007), fino alla *Evangelii gaudium* (2013). Da un lato c'è la crisi della Chiesa istituzionale, con i ben noti scandali che la coinvolgono, dall'altro c'è la rinnovata spinta all'evangelizzazione e all'umanizzazione specie in direzione delle periferie del mondo e dell'esistenza. La Chiesa del presente e del futuro è sempre meno "clericale", ha spiegato Tapia-Velasco, sempre più si avvale dell'impegno dei laici e si caratterizza per un nucleo spirituale imprescindibile: essere "discepoli" e, al tempo stesso, "missionari". Le "reti sociali", in tal senso, possono sicuramente rappresentare uno strumento per la nuova evangelizzazione.



Carlo Verna, Presidente dell'ordine dei giornalisti

Sono poi intervenuti il quirinalista dell'AGI, Nicola Graziani, Maria Aparecida Ferrari, professore associato di etica applicata alla Santa Croce, e Benedetto Ippolito,

docente di storia della filosofia a Roma Tre e alla Santa Croce. Al centro dei contributi: l'etica del giornalismo come "lubrificante per la democrazia", l'impossibilità di fondare i diritti dell'uomo al di fuori di un reticolato di doveri, il recupero della filosofia come risposta all'eclissi della verità.

Da parte sua, il presidente nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Carlo Verna, ha ricordato come i principi deontologici non siano mai avulsi dai principi della nostra Costituzione e di come l'etica cristiana non possa che rafforzarli.

Hanno chiuso il dibattito Giovanni Tridente, professore incaricato di *position papers* alla Santa Croce e portavoce del medesimo ateneo, e Piero Dominici, professore di sociologia all'Università di Perugia. Secondo Dominici, due grandi sfide attuali sono nella *gestione della complessità* e nel recupero della sinergia tra le discipline umane.

Prossimo appuntamento del V "Meeting nazionale giornalisti cattolici e non" sarà il 19 ottobre, quando i giornalisti si riuniranno all'interno del carcere di massima di sicurezza di Ascoli Piceno per un incontro dal tema "Comunicatori di Pace: La verità oltre le sbarre".

Tra i relatori: la direttrice del Carcere, la dott.ssa Lucia Di Feliceantonio, due detenuti dell'istituto penitenziario, il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio ed altri illustri ospiti.

Il "Meeting nazionale dei giornalisti cattolici e non" è realizzato grazie all'impegno e alla collaborazione: di Avvenire, Tv2000, Agensir, Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana), Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), Ufficio nazionale delle Comunicazioni Sociali, l'Agenzia SIR, il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Aleteia, l'Associazione Culturale "Giuseppe De

Carli – Per l'informazione religiosa" e della Facoltà di Comunicazione della Pontificia Università della Santa Croce.



**MEETING
GIORNALISTI
CATTOLICI E NON**

GDC
ASSOCIAZIONE CULTURALE
"GIUSEPPE DE CARLI"

5° MEETING DEI GIORNALISTI DI GROTAMMARE 2018

12 SETTEMBRE 2018

Meeting dei giornalisti, conclusa ieri la prima tappa

Conclusa la prima tappa del V Meeting dei giornalisti

Appuntamento il 19 ottobre nel Carcere di Ascoli Piceno

Roma, 13 settembre 2018 – Il Meeting dei giornalisti cattolici e non, dopo le prime quattro fortunate edizioni a Grottammare, approda a Roma, inaugurando una serie di tappe itineranti, di qui alla fine dell'anno. È stata proprio piazza San Pietro, mercoledì 12 settembre, ad aprire l'appuntamento con la partecipazione all'udienza generale, al termine della quale, gli oltre 100 giornalisti provenienti da tutta Italia, sono stati salutati da papa Francesco.

Don Giampiero Cinelli, membro del "comitato scientifico" del Meeting ha inoltre donato a Papa Francesco e alla Caritas di Roma un cesto di prodotti dei commercianti di Arquata del Tronto e del Piceno, territorio che soffre ancora delle ferite del terremoto.

Il magistero di Bergoglio riguardo ai mezzi di comunicazione è preso particolarmente sul serio dai convegnisti, che annualmente riflettono sullo stato dell'arte dei media e, in modo particolare, dell'informazione cattolica. Le tecnologie stanno cambiando l'uomo oppure – semplicemente – lo stanno esplicitando meglio? Attorno a questa domanda si sono sviluppate le tavole

rotonde sul tema *Umanità aumentata: quale visione di uomo per l'epoca odierna*, ospitate nel pomeriggio dalla Pontificia Università della Santa Croce.

Introdotta e moderata dalla giornalista Rai, Alessandra Ferraro, l'incontro ha visto il saluto introduttivo del rev. prof. José María La Porte, decano della Facoltà di Comunicazione alla Santa Croce, e quello del responsabile organizzativo del Meeting, Simone Incicco.

Il rev. Sergio Tapia-Velasco, professore associato di Retorica e Antropologia alla Santa Croce ha riflettuto sulle sfide per la Chiesa degli ultimi vent'anni. C'è una linea di continuità, ha osservato il docente, nei tre pontificati di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco, che si può individuare in documenti come l'esortazione *Ecclesia in Europa*(2003), nel documento di Aparecida (2007), fino alla *Evangelii gaudium*(2013). Da un lato c'è la crisi della Chiesa istituzionale, con i ben noti scandali che la coinvolgono, dall'altro c'è la rinnovata spinta all'evangelizzazione e all'umanizzazione specie in direzione delle periferie del mondo e dell'esistenza. La Chiesa del presente e del futuro è sempre meno "clericale", ha spiegato Tapia-Velasco, sempre più si avvale dell'impegno dei laici e si caratterizza per un nucleo spirituale imprescindibile: essere "discepoli" e, al tempo stesso, "missionari". Le "reti sociali", in tal senso, possono sicuramente rappresentare uno strumento per la nuova evangelizzazione.

Sono poi intervenuti il quirinalista dell'AGI, Nicola Graziani, Maria Aparecida Ferrari, professore associato di etica applicata alla Santa Croce, e Benedetto Ippolito, docente di storia della filosofia a Roma Tre e alla Santa Croce. Al centro dei contributi: l'etica del giornalismo come "lubrificante per la democrazia", l'impossibilità di fondare i diritti dell'uomo al di fuori di un reticolato di doveri, il recupero della filosofia come risposta all'eclissi della verità.

Da parte sua, il presidente nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Carlo Verna, ha ricordato come i principi deontologici non siano mai avulsi dai principi della nostra Costituzione e di come l'etica cristiana non possa che rafforzarli.

Hanno chiuso il dibattito Giovanni Tridente, professore incaricato *diposition papers* alla Santa Croce e portavoce del medesimo ateneo, e Piero Dominici, professore di sociologia all'Università di Perugia. Secondo Dominici, due grandi sfide attuali sono nella *gestione della complessità* e nel recupero della

sinergia tra le discipline umane.

Prossimo appuntamento del V “Meeting nazionale giornalisti cattolici e non” sarà il 19 ottobre, quando i giornalisti si riuniranno all’interno del carcere di massima di sicurezza di Ascoli Piceno per un incontro dal tema “Comunicatori di Pace: La verità oltre le sbarre”.

Tra i relatori: la direttrice del Carcere, la dott.ssa Lucia Di Feliceantonio, due detenuti dell’istituto penitenziario, il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio ed altri illustri ospiti.

Il “Meeting nazionale dei giornalisti cattolici e non” è realizzato grazie all’impegno e alla collaborazione: di Avvenire, Tv2000, Agensir, Ucsi (Unione Cattolica Stampa Italiana), Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), Ufficio nazionale delle Comunicazioni Sociali, l’Agenzia SIR, il Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Giornalisti, Aleteia, l’Associazione Culturale “Giuseppe De Carli – Per l’informazione religiosa” e della Facoltà di Comunicazione della Pontificia Università della Santa Croce.



Quarto “Meeting dei giornalisti cattolici e

non”, verso le nuove geografie della comunicazione

Grottammare, 2017-06-25 – *Il “Meeting Nazionale Giornalisti cattolici e non” che si è appena concluso (dal 22 al 25 giugno) a Grottammare (Marche).*

Tanti gli illustri relatori tra cui: il Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede, Mons. Dario Edoardo Viganò, il direttore di Avvenire Marco Tarquinio, il direttore di Tv2000 Paolo Ruffini, Fabrizio Ferragni Direttore Relazioni Istituzionali RAI, in collegamento via Skype Gianni Riotta giornalista e scrittore, l’Arciv. Pierbattista Pizzaballa, Amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini, Vicepresidente della Conferenza dei Vescovi latini nelle Regioni arabe.

Durante la seconda giornata la telefonata del Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani.

Oltre duecento giornalisti da tutta Italia per l’evento di Grottammare.

Monsignor Viganò sulla riforma dei media vaticani “Un approccio più antropologico che tecno-centrico”

Tajani: “Correttezza, libertà e verità valori fondamentali dell’informazione”

L’Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa: in Medio Oriente “cambiamenti epocali”

“È molto più facile contrapporsi che cercare punti di incontro. Sono sicuro che la nostra società abbia bisogno di punti di incontro e in questo la stampa cattolica ha un ruolo importante. Cari giornalisti cercate la verità ma

evitate le scorciatoie". Così il vescovo di San Benedetto-Ripatransone-Montalto, monsignor Carlo Bresciani ha salutato la platea degli oltre 200 giornalisti operatori della comunicazione giunti da tutta Italia a Grottammare per la quarta edizione del "Meeting dei giornalisti cattolici e Non" che si è concluso quest'oggi. L'evento è nato da un'idea di Simone Incicco, responsabile organizzativo del Meeting e dalla collaborazione tra: la FISC (Federazione, Italiana, Settimanali Cattolici), TV2000, Radio InBlu, Agenzia SIR, Avvenire, U.C.S.I, Ufficio Comunicazione Sociale, Ordine Dei Giornalisti.

Nel ricco programma del Meeting incontri e tavole rotonde, corsi di formazione intorno ai temi della comunicazione e dell'informazione nel mondo di oggi con le sue svolte epocali. Ha introdotto i lavori, in una sala gremita, il responsabile organizzativo del Meeting Simone Incicco che ha raccontato del suo incontro con Papa Francesco nel corso del quale ha chiesto al Santo Padre di lasciare la propria impronta su una tela. Un gesto simbolico proposto e replicato allo stesso modo al Meeting su un'opera raffigurante il mondo con le impronte colorate di tutti i giornalisti presenti in sala afferma Incicco: "Ognuno di noi lascia la propria impronta su questo mondo e la vostra andrà a comporre l'opera che accompagnerà i quadri degli artisti sui luoghi del terremoto in quanto tutto è connesso, le sofferenze e le gioie del mondo sono connesse e noi desideriamo ricordarcelo".

Tra i relatori molto partecipato l'incontro della prima giornata con monsignor Dario Edoardo Viganò, Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede, che è intervenuto parlando di una Chiesa che comunica anche attraverso nuovi linguaggi. Analizzando l'attuale quadro mediatico, mons. Viganò ha delineato una panoramica sulla riforma dei media vaticani voluta da Papa Francesco, le idee centrali ed i passi compiuti.

“Un passaggio che si è reso possibile ed urgente proprio perché siamo in un'epoca di convergenza digitale che è assunta però non tanto in termini tecnocratici quanto piuttosto sotto il profilo antropologico. – ha affermato mons. Viganò nel suo intervento – facendo riferimento alle modalità di consumo o alle modalità di relazione.

Questo lo aveva anticipato Papa Benedetto XVI quando nel 2013 nel suo messaggio potevamo leggere: ‘l'ambiente digitale non è un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana di molte persone ‘”. Monsignor Viganò ha proseguito con una analisi sull'evoluzione dei media. “Siamo in momento – evidenzia – in cui stiamo ridisegnando delle nuove geografie e come nel Rinascimento al centro c'è l'uomo che ha la sua responsabilità nel governare questa nuova realtà che stiamo costruendo”. “Quello che noi abbiamo sviluppato molto è la capacità multitasking, la capacità di fare molte cose in contemporanea, che cambia il profilo antropologico, o l'accesso al sapere.

Dentro questo contesto si pone appunto quella che viene chiamata la riforma dei media. Un aspetto importante da valutare è come l'uomo non sia assolutamente esule rispetto a questo contesto”.

“Si comprende – sottolinea monsignor Viganò – come abbia un senso parlare di nuovo umanesimo: infatti come l'intervento rinascimentale di Brunelleschi con Santa Maria del Fiore modellava il paesaggio di Firenze, oggi siamo tutti alle prese non solo con la trasformazione di un paesaggio visibile ma anche di uno spazio relazionale e collaborato. Se lo sguardo prospettivo del quattrocento aveva un punto di fuga attorno al quale comporre lo sguardo, oggi il punto di fuga è moltiplicato tante volte quante sono le dorsali che connettono meridiani e paralleli digitali ridisegnando nuove geografie. E, oggi come nel Rinascimento, al centro c'è l'uomo, la sua forza e responsabilità nel governare la

realtà”.

“Siamo in momento – evidenzia il Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede – in cui stiamo ridisegnando delle nuove geografie e come nel Rinascimento al centro c’è l’uomo che ha la sua responsabilità nel governare questa nuova realtà che stiamo costruendo. Ecco perché non possiamo abdicare a questo atteggiamento. Siamo in un momento in cui possiamo essere artefici della nostra realtà”.

La parola è poi passata a Don Davide Milani, responsabile dell’Ufficio Stampa della Diocesi di Milano che ha presentato la vita di Carlo Acutis.

Al termine della prima giornata i laboratori di approfondimento con i direttori delle più importanti testate cattoliche. Tra questi il direttore di Avvenire Marco Tarquinio e di Tv 2000 e Radio InBLu, Paolo Ruffini. “Il grande rischio che corriamo è quello dell’informazione-palinsesto. Leggiamo ciò che più ci somiglia. – ha affermato il direttore di Avvenire Marco Tarquinio nel corso di uno dei laboratori. “Il tempo della carta stampata non è finito. Ogni voce che si spegne ci rende più deboli tutti. Non c’è spazio per quelli che si inventano una informazione che non c’è. – e aggiunge – l’informazione è il cane da guardia dell’umanità”.

Durante la seconda giornata di lavori venerdì 23, l’attesissima telefonata da Bruxelles del Presidente del parlamento europeo Antonio Tajani in quale complimentandosi con gli organizzatori dell’evento ha affermato: “Complimenti per questa iniziativa. – ha esordito – Mi sembra che sia importante e lo dico da giornalista e non solo da cattolico che vi riuniate per affrontare alcuni temi importanti per tutti quanti noi. A cominciare da un tipo di informazione che deve essere corretta, ed anche una informazione basata su alcuni valori fondamentali, a

cominciare dalla libertà e dalla verità, perché un giornalista deve sempre cercare di essere obiettivo fermo restando che ci possono essere delle opinioni diverse, che non possono offuscare la verità e la libertà”.

La mattinata è proseguita con la tavola il “Giornalista Multitasking” moderata dal Prof. Giovanni Tridente e con la presenza di: Massimo Donaddio giornalista de Il Sole 24 Ore, Pier Luca Santoro Project manager Datamediahub, Bruno Mastroianni docente di Media Relations, Pontificia Università della Santa Croce, Francesca Chiusaroli linguista dell’Università di Macerata, Vera Gheno sociolinguista dell’Università di Firenze e Fabio Colagrande giornalista Radio Vaticana.

Tappa importante al Meeting è stata quella del pomeriggio di venerdì 23 giugno ad Arquata del Tronto, quando tutti i giornalisti hanno potuto toccare con mano i danni causati dal sisma che ha colpito le Marche 10 mesi fa a più riprese. Testimonianze toccanti quelle dei due vescovi di Ascoli, monsignor Giovanni D’Ercole, e dell’Arcivescovo dell’Aquila Mons. Petrocchi, già parroco di una delle zone colpite dal sisma. Visibilmente commossi hanno raccontato della situazione di questi mesi difficili sin dalle prime scosse che hanno martoriato il territorio. La delegazione è stata anche accompagnata dal comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Mauro Malizia nelle frazioni di Arquata.

Terzo giorno di spessore quello di ieri in cui si è parlato di “servizio pubblico” nel corso del quale è intervenuto il giornalista e scrittore Gianni Riotta durante un collegamento via skype e la presenza di Fabrizio Ferragni, direttore delle relazioni istituzionali Rai, di Massimo Padula, Presidente Aiart e di Daniele Bellasio, caporedattore del Sole 24 Ore.

“Come si può servire il paese in una società così polarizzata. Come possiamo raccontare la verità?”

Sono questi i due quesiti intorno ai quali ha ruotato il tema dell'incontro. "Il servizio pubblico – ha affermato Riotta – va ripensato con coraggio. Non si può rappresentare il cento per cento della società. Parlano tutti ma non c'è una sintesi super partes. Servizio pubblico e giornalismo devono procedere in maniera franca".

Riotta ha chiesto un impegno ad assumerci il compito di fare un resoconto della verità attraverso i fatti, "sarà poi l'ascoltatore a farsi una propria opinione". Il giornalista ha fatto un excursus sui fatti di cronaca nazionale di stringente attualità come le news su vaccini, immigrazione e uso ed abuso delle notizie inerenti intercettazioni telefoniche.

"I giornali – ha aggiunto lo scrittore – dovrebbero essere più inclusivi". Sullo stesso tema è intervenuto Fabrizio Ferragni, capo delle relazioni istituzionali Rai. "Un dibattito importante sul ruolo della Rai in piena quarta rivoluzione industriale del digitale – ha affermato – Il momento è quanto mai delicato".

Ferragni ha sottolineato anche l'impegno dell'azienda al supporto delle popolazioni colpite dal terremoto nella diffusione di notizie utili alla collettività.

A conclusione della prima parte dei lavori è seguito l'attesissimo incontro con l'arcivescovo Pierbattista Pizzaballa vicepresidente della conferenza dei vescovi latini nelle regioni arabe intervistato dal giornalista dell'agenzia Sir Daniele Rocchi. "Due terzi della città di Aleppo sono stati distrutti. Servirà molto tempo per la ricostruzione ma ci vorrà ancora più tempo per ricostruire un tessuto sociale solido".

Mons. Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini, ha delineato un quadro della difficile situazione in Medio Oriente. "Nel 2016 da Betlemme – ha detto – sono partite 128 famiglie

cristiane, circa 500 persone, tutte famiglie con figli. Sono andate via perché non sanno quale potrà essere tra qualche anno la situazione, se i loro figli avranno ancora il muro.

Mi hanno detto 'la partenza sarà difficile, ma poi per loro sarà meglio'. Parlare di speranza in questo contesto complesso è difficile". L'arcivescovo ha fatto anche un annuncio importante nel corso del meeting infatti sembra che il negoziato per l'accordo fondamentale tra Israele e Santa Sede sia in dirittura d'arrivo. "Potrebbe essere firmato entro quest'anno. – Ed ha aggiunto sulla situazione in Medio Oriente – poi bisognerà interpretare l'accordo". "Siamo in un periodo di cambiamenti epocali, – ha affermato – ma ora non sappiamo quale sarà la situazione tra cinque anni.

Il Meeting si è concluso questa mattina con la visita della città e con la partenza degli ospiti e dei partecipanti che hanno apprezzato anche le bellezze del nostro territorio.

Altri relatori del Quarto Meeting nazionale giornalisti cattolici e non: Alessandra Ferraro Vice Capo Redattore Rai, Don Davide Milani responsabile della Comunicazione della Diocesi di Milano, Daniele Rocchi, giornalista Agenzia SIR esperto di Medio Oriente e Terra Santa, il presidente dell'O.d.G. delle Marche Dario Gattafoni, il consigliere regionale Piero Celani, il Presidente FISC Don Adriano Bianchi, Emanuela Vinai dell' Ufficio Comunicazioni Sociali CEI, don Giovanni Scarpino direttore Ufficio Regionale Comunicazioni Sociali e Cultura C.E.C., Andrea Domaschio, capo redattore Radio InBlu, il regista Rai don Dino Cecconi, Massimiliano Padula presidente AIART, il capo redattore de Il Sole 24 Ore Daniele Bellasio.

Presidente Del Parlamento Europeo Antonio Tajani

“Correttezza, libertà e verità valori fondamentali dell’informazione”

Il saluto del Presidente ai 200 partecipanti al “quarto meeting nazionale giornalisti cattolici e non”: “Questa iniziativa è di valore e deve essere valorizzata”

Collegamento telefonico in diretta del Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani nel corso della quarta edizione del Meeting dei giornalisti cattolici e non di Grottammare.

L’evento conclusosi questa mattina nasce dalla collaborazione tra: la FISC, Ufficio Comunicazioni Sociale CEI, TV2000, Radio InBlu, Agenzia SIR, Avvenire, U.C.S.I. e Ordine dei Giornalisti, il giornale diocesano L’Ancora e La Vita Picena.

Ecco i passaggi salienti del suo intervento atteso da una platea di oltre 200 operatori dell’informazione durante il quale Tajani ha risposto alle domande della giornalista Alessandra Ferraro, Vice Capo Redattore Rai.

“Complimenti per questa iniziativa, il quarto meeting che organizzate. Mi sembra che sia importante e lo dico da giornalista e non solo da cattolico che vi riuniate per affrontare alcuni temi importanti per tutti quanti noi. A cominciare da un tipo di informazione che deve essere corretta, ed anche una informazione basata su alcuni valori fondamentali a cominciare dalla libertà, dalla verità, perché un giornalista deve sempre cercare di essere obiettivo fermo restando che ci possono essere delle opinioni diverse, ma non possono andare le opinioni ad offuscare la verità e la libertà. Credo che questa iniziativa sia di valore e debba essere anche valorizzata e sostenuta perché aprire un dibattito anche sulla connessione delle informazioni, pensiamo ad internet, a Facebook, a Twitter. E’ un tema del quale si è discusso ieri anche al Consiglio Europeo parlando dei rischi che

vengono da questo tipo di informazione, per tutti i messaggi di violenza che arrivano e non solo parlando di terrorismo, che vengono trasmessi attraverso delle piattaforme che non hanno veri e propri controlli. Da questo punto di vista forse occorrerebbe fare di più. I valori debbono essere messi anche al di sopra dell'interesse anche economico. Ritengo che le grandi piattaforme debbano essere anche condizionate da un controllo efficace perché non si vada anche là di certi limiti, Ripeto terrorismo, bullismo ma anche pornografia, pedo -pornografia, ci sono degli strumenti di informazione pericolosissimi. Va un trovato un sistema per impedire che questa interconnessione non crei danni soprattutto ai giovani. I giornalisti cattolici possono far ascoltare la loro voce puntando sui valori. E questo credo sia un elemento fondamentale”.

Alla domanda della giornalista moderatrice Alessandra Ferraro presente sul palco su “come si coniughi il binomio comunicazione e politica” il presidente Tajani ha risposto.

“La politica deve cercare di informare i cittadini nel modo migliore possibile. Oggi la carta stampata, e questo mi spiace purtroppo essendo un vecchio giornalista di carta stampata, ha una diffusione inferiore ai social. I miei figli leggono più i giornali in versione on line che in versione cartacea. La politica deve usare questi strumenti non tanto per aggredire e fare polemica, vedo troppe polemiche e aggressività, ma soprattutto per informare i cittadini. Lo dico per quanto riguarda per esempio l'Unione europea. Non si parla d'Europa soltanto per criticarla e certamente alcune volte è giusta la critica, ma non si dice mai quello che si fa qui, le decisioni importanti che vengono prese. Spiegare ai cittadini cosa significa l'Unione Europea, com'è organizzata e la politica ha il potere di informare quello che fa nell'interesse dei cittadini. Quindi utilizzare i social non soltanto per

raccogliere consenso. Il vero consenso quello stabile e duraturo non si prende soltanto non si prende non insultando gli altri ma facendo capire che la politica è servizio. Vedo a volte degli insulti talmente violenti e minacce che preoccupano. La politica è altra cosa”.

“Occorre sempre cercare la verità e cercare la verità non farsi strumentalizzare da chi vuole utilizzare la stampa per altri fini. Credo sia un dovere difendere alcuni valori che sono alla base della nostra civiltà europea a cominciare dalla libertà di stampa. Ecco ad esempio non dimentichiamo la Turchia che mette in galera 200 giornalisti. I giornalisti anche quando scrivono sui giornali di opinione devono capire qual è il limite. Io credo che non si debba danneggiare la dignità degli altri anche quando scrivono di intercettazioni, soprattutto se le intercettazioni riguardano la vita privata”.



Oltre 200 al “Meeting giornalisti cattolici e non”

‘Meeting giornalisti cattolici e non’, verso le nuove geografie della comunicazione

Oltre duecento giornalisti da tutta Italia per l’evento di Grottammare

Monsignor Viganò sulla riforma dei media vaticani “Un approccio più antropologico che tecno-centrico”

Domani previsto l'intervento dell'Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa

GROTTAMMARE (23.06.2017) – “È molto più facile contrapporsi che cercare punti di incontro. Sono sicuro che la nostra società abbia bisogno di punti di incontro e in questo la stampa cattolica ha un ruolo importante. Cari giornalisti cercate la verità ma evitate le scorciatoie”. Così il vescovo di San Benedetto, Ripatransone e Montalto, monsignor Carlo Bresciani ha salutato la platea degli oltre 200 giornalisti operatori della comunicazione giunti da tutta Italia a Grottammare per la quarta edizione del “Meeting dei giornalisti cattolici e Non” in programma fino a domenica 25 giugno. L'evento nato da un'idea del giornale L'Ancora, la FISC, TV2000, Radio InBlu, Agenzia SIR, Avvenire, e Ordine Dei Giornalisti.. “La verità non sta in ciò che appare. – ha proseguito il vescovo – Occorre avere la pazienza di entrare nelle sfumature dove non c'è la luce della ribalta. Il mondo è interconnesso. Una verità presunta tale immessa velocemente nel circuito dell'informazione fa tanto male alla comunità. Troppo spesso i social fanno questo e invitano a vedere l'altro come un nemico da combattere. I media cattolici hanno un ruolo molto importante. Un invito a resistere alla strumentalizzazione che tutti siamo invitati a fare. Credo questo sia il compito professionale di chiunque voglia fare comunicazione in maniera autentica”.

In programma, fino a domenica 25, incontri e tavole rotonde, corsi di formazione intorno ai temi della comunicazione e dell'informazione nel mondo di oggi. Ad introdurre i lavori il responsabile organizzativo del

Meeting Simone Incicco che ha raccontato dell'incontro privato con Papa Francesco nel corso del quale è stato chiesto al Santo Padre di lasciare la propria impronta su una tela. Un gesto simbolico replicato allo stesso modo su un nuovo quadro nel corso del Meeting durante il quale hanno fatto altrettanto i giornalisti presenti in sala per essere solidali con le persone colpite dal sisma.

Tra i relatori molto partecipato l'incontro della prima giornata con monsignor Dario Edoardo Viganò, Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede, che ha relazionato di una chiesa che comunica anche attraverso nuovi linguaggi. Analizzando l'attuale quadro mediatico, mons. Viganò ha delineato una panoramica sulla riforma dei media vaticani voluta da Papa Francesco, le idee centrali ed i passi compiuti.

“Un passaggio si è reso possibile ed urgente proprio perché siamo in un'epoca di convergenza digitale che è assunta però non tanto in termini tecnocratici quanto piuttosto sotto il profilo antropologico. – ha affermato mons. Viganò nel suo intervento – Quando parlo di questo parlo faccio riferimento per esempio alle modalità di consumo o alle modalità di relazione. Questo lo aveva anticipato Papa Benedetto XVI quando nel 2013 nel suo messaggio potevamo leggere: ‘l'ambiente **digitale** non è un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana di molte persone ‘”. Monsignor Viganò ha proseguito con una analisi sull'evoluzione dei media. “Siamo in momento – evidenza – in cui stiamo ridisegnando delle nuove geografie e come nel Rinascimento al centro c'è l'uomo che ha la sua responsabilità nel governare questa nuova realtà che stiamo costruendo”. “Quello che noi abbiamo sviluppato molto è la capacità multitasking, la capacità di fare molte cose in contemporanea, che cambia il profilo antropologico, o l'accesso al sapere. Un insieme di spunti importanti

questi. Dentro questo contesto si pone appunto quella che viene chiamata la riforma dei media. Un aspetto importante da valutare è come l'uomo non sia assolutamente esule rispetto a questo contesto".

"Si comprende – sottolinea monsignor Viganò – come abbia un senso parlare di nuovo umanesimo: infatti come l'intervento rinascimentale di Brunelleschi con Santa Maria del Fiore modellava il paesaggio di Firenze, oggi siamo tutti alle prese non solo con la trasformazione di un paesaggio visibile ma anche di uno spazio relazionale e collaborato. Se lo sguardo prospettivo del Quattrocento aveva un punto di fuga attorno al quale comporre lo sguardo, oggi il punto di fuga è moltiplicato tante quante sono le dorsali che connettono meridiani e paralleli digitali ridisegnando nuove geografie. E, oggi come nel Rinascimento, al centro c'è l'uomo, la sua forza e responsabilità nel governare la realtà".

"Siamo in momento – evidenzia il Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede – in cui stiamo ridisegnando delle nuove geografie e come nel Rinascimento al centro c'è l'uomo che ha la sua responsabilità nel governare questa nuova realtà che stiamo costruendo. Ecco perché non possiamo abdicare a questo atteggiamento. Siamo in un momento in cui possiamo essere artefici della nostra realtà".

Nel corso del Meeting laboratori di approfondimento con i direttori delle più importanti testate cattoliche. Tra questi il direttore di Avvenire Marco Tarquinio e di Tv 2000 e Radio Paolo Ruffini. "Il grande rischio che corriamo è quello dell'informazione-palinsesto. Leggiamo ciò che più ci somiglia. – ha affermato il direttore di Avvenire Marco Tarquinio nel corso di uno dei laboratori. "Il tempo della carta stampata non è finito. Ogni voce che si spegne ci rende più deboli tutti. Non c'è spazio per quelli che si inventano una informazione che non c'è. – e

aggiunge – l'informazione è il cane da guardia dell'umanità".

DOMANI ATTESA PER L'ARRIVO DELL'ARCIVESCOVO PIERBATTISTA PIZZABALLA – *Molto atteso l'intervento previsto per la giornata di domani, alle ore 11, dell'Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa, Amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini, Vicepresidente della Conferenza dei Vescovi latini nelle Regioni arabe. Moderatore dell'incontro sul tema "Tutto il mondo è intimamente connesso" Daniele Rocchi, giornalista dell'Agenzia SIR ed esperto di Medio Oriente e Terra Santa. Ad aprire la mattinata la sessione sul tema "Il servizio pubblico oggi" in cui interverranno Fabrizio Ferragni, Direttore Relazioni Istituzionali RAI, Gianni Riotta, giornalista e scrittore, Massimiliano Padula, presidente AIART. Moderatore Daniele Bellasio, capo redattore de Il Sole 24 Ore.*

Tutti i I RELATORI – Lunga la carrellata ospiti nazionali in questi giorni al Meeting. Alessandra Ferraro (Vice Capo Redattore Rai), Don Davide Milani responsabile della Comunicazione della Diocesi di Milano, Daniele Rocchi, giornalista Agenzia SIR esperto di Medio Oriente e Terra Santa, il presidente dell'O.d.G. delle Marche Dario Gattafoni, il consigliere regionale Piero Celani, il Presidente FISC Don Adriano Bianchi, Massimo Donaddio, giornalista de Il Sole 24 Ore, Pier Luca Santoro, Project manager Datamediahub, Vania De Luca, presidente UCSI, Emanuela Vinai dell' Ufficio Comunicazioni Sociali CEI, Bruno Mastroianni docente di Media Relations della Pontificia Università della Santa Croce, Francesca Chiusaroli linguista dell'Università di Macerata, Vera Gheno sociolinguista dell'Università di Firenze, Fabio

Colagrande giornalista Radio Vaticana, Giovanni Tridente docente di Position Papers Pontificia Università della Santa Croce, don Giovanni Scarpino direttore Ufficio Regionale Comunicazioni Sociali e Cultura C.E.C., Andrea Domaschio, capo redattore Radio InBlu, il regista Rai don Dino Cecconi, Massimiliano Padula presidente AIART, il capo redattore de Il Sole 24 Ore Daniele Bellasio.

COLLEGAMENTO TELEFONICO DEL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO ANTONIO TAJANI AL 'MEETING DEI GIORNALISTI CATTOLICI E NON'

"CORRETTEZZA, LIBERTA' E VERITA' VALORI FONDAMENTALI DELL'INFORMAZIONE"

IL SALUTO AI 200 PARTECIPANTI AL MEETING

"QUESTA INIZIATIVA E' DI VALORE E DEVE ESSERE VALORIZZATA"

GROTTAMMARE (23.06.2017) – Collegamento telefonico in diretta del Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani nel corso della quarta edizione del Meeting dei giornalisti cattolici e non di Grottammare. L'evento in programma fino al 25 giugno ideato dal giornale L'Ancora, la FISC, TV2000, Radio InBlu, Agenzia SIR, Avvenire, e Ordine Dei Giornalisti.

Ecco i passaggi salienti del suo intervento atteso da una platea di oltre 200 operatori dell'informazione durante il quale Tajani ha risposto alle domande della giornalista Alessandra Ferraro, Vice Capo Redattore Rai.

"Complimenti per questa iniziativa, il quarto meeting che organizzate. Mi sembra che sia importante e lo dico da giornalista e non solo da cattolico che vi riuniate per

affrontare alcuni temi importanti per tutti quanti noi. A cominciare da un tipo di informazione che deve essere corretta, ed anche una informazione basata su alcuni valori fondamentali, a cominciare dalla libertà, dalla verità, perché un giornalista deve sempre cercare di essere obiettivo fermo restando che ci possono essere delle opinioni diverse, ma non possono andare le opinioni ad offuscare la verità e la libertà. Credo che questa iniziativa sia di valore e debba essere anche valorizzata e sostenuta perché aprire un dibattito anche sulla connessione delle informazioni, pensiamo ad internet, a facebook, a Twitter. E' un tema del quale si è discusso ieri anche al Consiglio Europeo parlando dei rischi che vengono da questo tipo di informazione, per tutti i messaggi di violenza che arrivano e non solo parlando di terrorismo, che vengono trasmessi attraverso delle piattaforme che non hanno veri e propri controlli. Da questo punto di vista forse occorrerebbe fare di più. I valori debbono essere messi anche al di sopra dell'interesse anche economico. Ritengo che le grandi piattaforme debbano essere anche condizionate da un controllo efficace perché non si vada anche là di certi limiti, Ripeto terrorismo, bullismo ma anche pornografia, pedo -pornografia, ci sono degli strumenti di informazione pericolosissimi. Va un trovato un sistema per impedire che questa interconnessione non crei danni soprattutto ai giovani. I giornalisti cattolici possono far ascoltare la loro voce puntando sui valori. E questo credo sia un elemento fondamentale".

Alla domanda della giornalista moderatrice Alessandra Ferraro presente sul palco su "come si coniughi il binomio comunicazione e politica" il presidente Tajani ha risposto.

"La politica deve cercare di informare i cittadini nel modo migliore possibile. Oggi la carta stampata, e questo mi

spiace purtroppo essendo un vecchio giornalista di carta stampata, ha una diffusione inferiore ai social. I miei figli leggono più i giornali in versione on line che in versione cartacea. La politica deve usare questi strumenti non tanto per aggredire e fare polemica, vedo troppe polemiche e aggressività, ma soprattutto per informare i cittadini. Lo dico per quanto riguarda per esempio l'Unione europea. Non si parla d'Europa soltanto per criticarla e certamente alcune volte è giusta la critica, ma non si dice mai quello che si fa qui, le decisioni importanti che vengono prese. Spiegare ai cittadini cosa significa l'Unione Europea, com'è organizzata e la politica ha il potere di informare quello che fa nell'interesse dei cittadini. Quindi utilizzare i social non soltanto per raccogliere consenso. Il vero consenso quello stabile e duraturo non si prende soltanto non si prende non insultando gli altri ma facendo capire che la politica è servizio. Vedo a volte degli insulti talmente violenti e minacce che preoccupano. La politica è altra cosa . Occorre sempre cercare la verità e cercare la verità non farsi strumentalizzare da chi vuole utilizzare la stampa per altri fini. Credo sia un dovere difendere alcuni valori che sono alla base della nostra civiltà europea a cominciare dalla libertà di stampa. Ecco ad esempio non dimentichiamo la Turchia che mette in galera 200 giornalisti. I giornalisti anche quando scrivono sui giornali di opinione devono capire qual è il limite. Io credo che non si debba danneggiare la dignità degli altri anche quando scrivono di intercettazioni, soprattutto se le intercettazioni riguardano la vita privata".

Applausi dalla platea ed i saluti finali per l'intervento del Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani.



“Meeting nazionale giornalisti cattolici e non” a Grottammare

Tutto pronto per la quarta edizione del “Meeting nazionale giornalisti cattolici e non” in programma a Grottammare (Ap) dal 22 al 25 giugno

Tra i 30 relatori previsti anche monsignor Dario Viganò, Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede e l'arcivescovo Pierbattista Pizzaballa. In attesa di conferma definitiva la presenza del Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani

Al Meeting confermata anche la presenza dei direttori di Avvenire, Marco Tarquinio, Tv 2000 Paolo Ruffini e del direttore relazioni istituzionali RAI, Fabrizio Ferragni

Tra le sessioni tematiche giornate di formazione in trasferta anche ad Arquata del Tronto per non spegnere i riflettori sul sisma

Oltre 200 operatori dell'informazione nelle Marche da tutta

Italia

MARCHE – Oltre 30 relatori di spicco nel panorama nazionale dell'informazione, sette strutture alberghiere coinvolte, oltre duecento giornalisti da tutta Italia, momenti di intrattenimento, solidarietà ed iscritti anche dall'estero. Sono solo alcuni dei numeri della quarta edizione del "Meeting nazionale giornalisti cattolici e non" in programma dal 22 al 25 giugno 2017 a Grottammare nelle Marche.

L'evento che prende come spunto di riflessione la frase di Papa Francesco "*Tutto nel mondo è intimamente connesso*" è stato organizzato in collaborazione tra l'Ufficio Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana (Cei), la Federazione Italiana Settimanali cattolici (Fisc), l'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi), TV2000, Radio InBlu, Agenzia SIR, Avvenire, Ordine Dei Giornalisti, L'Ancora e La Vita Picena. Denso il calendario di appuntamenti programmato per i quattro giorni. Questa mattina in Comune a Grottammare la presentazione ufficiale della manifestazione.

Incontri, workshops, tavole rotonde, trasferte per far conoscere le bellezze e tipicità del territorio si alterneranno nel corso delle sessioni a tema con ospiti di rilievo nazionale che hanno risposto all'appello del Meeting in un momento delicato per i vicini territori colpiti dal sisma. Per questo l'organizzazione ha scelto anche Arquata del Tronto tra le sedi in cui si svolgeranno alcune delle giornate di formazione e riflessione.

Tra i relatori molto attesa la presenza di **monsignor Dario Edoardo Viganò**, Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede che aprirà la giornata inaugurale. **Di notevole valore anche** l'intervento dell'arcivescovo **Pierbattista Pizzaballa**, Amministratore

apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini, Vicepresidente della Conferenza dei Vescovi latini nelle Regioni arabe. Hanno confermato la partecipazione il direttore delle relazioni Istituzionali Rai **Fabrizio Ferragni**, i direttori delle testate **Avvenire**, **Marco Tarquinio**, **Tv 2000**, **Paolo Ruffini**.

In attesa di conferma definitiva la presenza del **Presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani**. "Il presidente ci ha fatto sapere di tenere molto alla sua presenza al Meeting – ha affermato il responsabile organizzativo del Meeting Simone Incicco che ha aggiunto – Rispetto agli anni passati le iscrizioni degli operatori della comunicazione sono aumentate notevolmente. Saranno giorni di confronto importante e attese a livello nazionale sulle tematiche al centro dell'evento. Relatori di altissimo livello parleranno della nostra professione e di come sta cambiando. Nella seconda giornata ci si sposterà ad Arquata del Tronto perché avremo la possibilità di toccare con mano la situazione dei luoghi del terremoto". "Il meeting – evidenzia Incicco – si sostiene grazie alle amicizia, grazie alla rete che si è creata sul territorio, alla sensibilità dei commercianti che mettono a disposizione ognuno il proprio contributo"

"E' motivo di orgoglio per noi ospitare un evento come quello del Meeting ed essere una terra di confronto sulla comunicazione vista nell'ottica delle sensibilità cattoliche che da sempre sono state disposte a confrontarsi con il mondo laico – ha affermato il sindaco di Grottammare Enrico Piergallini – sarà un momento importante in cui si riconnette la città con un dibattito nazionale e raramente abbiamo la possibilità di confrontarci con personaggi di questa importanza."

A fare gli onori di casa i vescovi della diocesi di San Benedetto, Ripatransone e Montalto, monsignor Carlo Bresciani e il vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni

D'Ercole, che hanno fortemente sostenuto l'evento.

I RELATORI – In questa lunga presenza di ospiti nazionali, tra gli altri interverranno: Alessandra Ferraro (Vice Capo Redattore Rai), Don Davide Milani responsabile della Comunicazione della Diocesi di Milano, Daniele Rocchi, giornalista Agenzia SIR esperto di Medio Oriente e Terra Santa, il presidente dell'O.d.G. delle Marche Dario Gattafoni, Emanuela Viani dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della CEI, il consigliere regionale Piero Celani, il Presidente FISC Don Adriano Bianchi, Massimo Donaddio, giornalista de Il Sole 24 Ore, Pier Luca Santoro, Project manager Datamediahub, Vania De Luca, presidente UCSI, Emanuela Vinai dell'Ufficio Comunicazioni Sociali CEI, Bruno Mastroianni docente di Media Relations della Pontificia Università della Santa Croce, Francesca Chiusaroli linguista dell'Università di Macerata, Vera Gheno sociolinguista dell'Università di Firenze, Fabio Colagrande giornalista Radio Vaticana, Giovanni Tridente docente di Position Papers Pontificia Università della Santa Croce, don Giovanni Scarpino direttore Ufficio Regionale Comunicazioni Sociali e Cultura C.E.C., Andrea Domaschio, capo redattore Radio InBlu, il regista Rai don Dino Cecconi, Massimiliano Padula presidente AIART, il capo redattore de Il Sole 24 Ore Daniele Bellasio,

Le finalità – **“L'evento sarà un modo per far conoscere ulteriormente il territorio, le splendide città turistiche capaci di accogliere decine di operatori della comunicazione provenienti da tutta Italia. – scrivono gli organizzatori – La “Riviera delle Palme” ha dimostrato in maniera evidente la propria vocazione all'ospitalità e alla solidarietà.** Ne abbiamo avuto prova in questi mesi di emergenza post-sisma e il Meeting potrebbe dare una piccola risposta ai molti albergatori che sono stati generosi fin dai primi giorni dell'emergenza nell'accogliere i terremotati (in delle città totalmente sicure) e che, ora,

temono che gli effetti indiretti del terremoto possano compromettere la prossima stagione turistica. Vogliamo quindi estendere a tutti un invito caloroso a scoprire le bellezze di questa terra e a sostenere realmente le economie di un territorio generoso che vive oggi un momento di forte difficoltà”.

Per informazioni ed il programma completo con le date delle varie relazioni si potranno consultare il sito www.giornalisticon.it

La partecipazione al meeting è gratuita ed aperta a tutti e consentirà, attraverso l'iscrizione sul sito Sigef, l'attribuzione di 16 crediti formativi per l'aggiornamento professionale obbligatorio dell'Ordine dei giornalisti.



A Offida il Meeting nazionale dei giornalisti

cattolici

I workshop di Pellegrini nel Cyberspazio si terrà il 17 giugno alle ore 15 in Sala consiliare. Tra i relatori Daniele Chieffi, Don Dino Cioffi e Pier Paolo Flammini

OFFIDA – Il Terzo Meeting nazionale giornalisti cattolici “Pellegrini nel Cyberspazio” estende i suoi appuntamenti anche a Offida. L'appuntamento si terrà venerdì 17 giugno alle 15 in Sala consiliare comprenderà diversi workshop che saranno tenuti da Daniele Chieffi (Head of social Media management & Digital Pr in Eni); Don Dino Cioffi (regista Rai) e Pier Paolo Flammini (giornalista di Riviera Oggi).

“Offida è molto sensibile al giornalismo e alla sua deontologia – commenta il Sindaco Valerio Lucciarini – e non a caso ha ospitato negli anni il 50° Congresso Internazionale AGE (Associazione Giornalisti Europei) e il Premio Tonino Carino, giunto alla terza edizione, che si svolgerà a Offida. Abbiamo da poter offrire importanti motivazioni come il Santuario eucaristico”.

Simone Incicco, giornalista del giornale diocesano L'Ancora, ha ringraziato l'Amministrazione comunale per l'accoglienza e ha ribadito l'importanza di far conoscere Offida ai 150 giornalisti che complessivamente parteciperanno al Meeting, tra residenti e pendolari, alcuni dei quali sono attesi dalla Sicilia, dalla Val D'Aosta e addirittura dall'Europa.

“Il tema di quest'anno *Foresta che cresce*, che riprende le parole di Papa Francesco – continua l'assessore alla Cultura Isabella Bosano – rende l'idea dell'importanza della comunicazione che ha il potere di trasformare il deserto in una foresta.

L'appuntamento con il Meeting nazionale Giornalisti Cattolici di Offida, inizierà alle ore 15 di venerdì, e gli

argomenti trattati nel workshop saranno: Crossmedialità trasversale, diffondere le notizie su tutte le piattaforme e interazione con gli utenti; realizzazione di un video in alta qualità con i tablet e gli smartphone e pubblicarli in breve tempo; come sostenere il giornale online grazie alla pubblicità. “Alle 19:15 ci sposteremo al Santuario Eucaristico – conclude Don Cinelli – e alle 19:30 sarà celebrata la messa del giubileo alla presenza del vescovo di Ascoli Piceno e di un arcivescovo siriano. La giornata si concluderà con una cena”.